

La fondazione

Tecnologie e dati come beni comuni.

[HATE SPEECH](#)
[COVID](#)
[COOPERAZIONE](#)
[MAPPE DEL POTERE](#)
[POVERTÀ EDUCATIVA](#)

 | il tuo **5x1000** contro gli abusi di potere

Scegli openpolis

Le famiglie monoparentali in Italia

Nel corso degli ultimi decenni il numero di famiglie con un solo genitore è più che raddoppiato. Agli inizi degli anni '80 le famiglie composte da un genitore solo e uno o più figli minori erano 468mila. Attualmente sono circa un milione.

 Giovedì 16 Settembre 2021 | [POVERTÀ EDUCATIVA](#)

 Elle
 16 Settembre 2021

Sul periodico **Elle** è stato pubblicato un articolo sulle difficoltà delle famiglie monoparentali, che riprende ampiamente il **nostro approfondimento sul tema**, realizzato insieme all'impresa sociale [Con i bambini](#).


Oggi le famiglie monoparentali sono quasi un milione. In quasi 9 casi su 10 si tratta di nuclei con a capo una madre sola, mentre è più contenuto il numero dei padri soli con figli a carico (141mila, il 13,6% dei nuclei monogenitoriali).


Di conseguenza, 186mila bambini e ragazzi vivono con un padre solo e circa 1,2 milioni abitano con la madre. In quasi la metà di queste famiglie i figli sono almeno 2, e in 3/4 dei casi il figlio più piccolo ha meno di 14 anni.

Chi: **elle, famiglie, minori**Cosa: **Esclusione sociale, povertà, Povertà educativa**


CORRELATI


Le famiglie con figli sono più in difficoltà
 Martedì 16 Ottobre 2018

Il rischio disagio tra i bambini stranieri
 Martedì 30 Ottobre 2018

La crescita della povertà tra i minori
 Martedì 13 Novembre 2018

RECENTI


Il lento miglioramento della qualità dell'aria
 Giovedì 16 Settembre 2021

Gli asili nido in Italia, in Lombardia e a Milano
 Giovedì 16 Settembre 2021
Sei interessato all'argomento **Povertà educativa** ?
Iscriviti alle nostre newsletter
 Povertà educativa - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Le spese per l'emergenza.

[HATE SPEECH](#) [COVID](#) [COOPERAZIONE](#) [MAPPE DEL POTERE](#) **[POVERTÀ EDUCATIVA](#)**
 **Cerca**
 **Numeri**
 **Parole**


 **Esercizi** **Fondazione openpolis**[Cosa facciamo](#)[Chi siamo](#)[Documentazione](#)[Sostienici](#)[Rassegna stampa](#)[English version](#)**Newsletter****Fondazione openpolis**

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.53096405 | fondazione@openpolis.it

c.f. 97954040586 | p.Iva 14588641002

#conibambini

Le famiglie con figli sono più in difficoltà

È cresciuta la **povertà** tra le famiglie con figli, anche in quelle con un solo bambino. Approfondiamo la condizione delle famiglie in Italia e a Roma e il modo in cui la **povertà** economica e quella educativa si alimentano a vicenda.

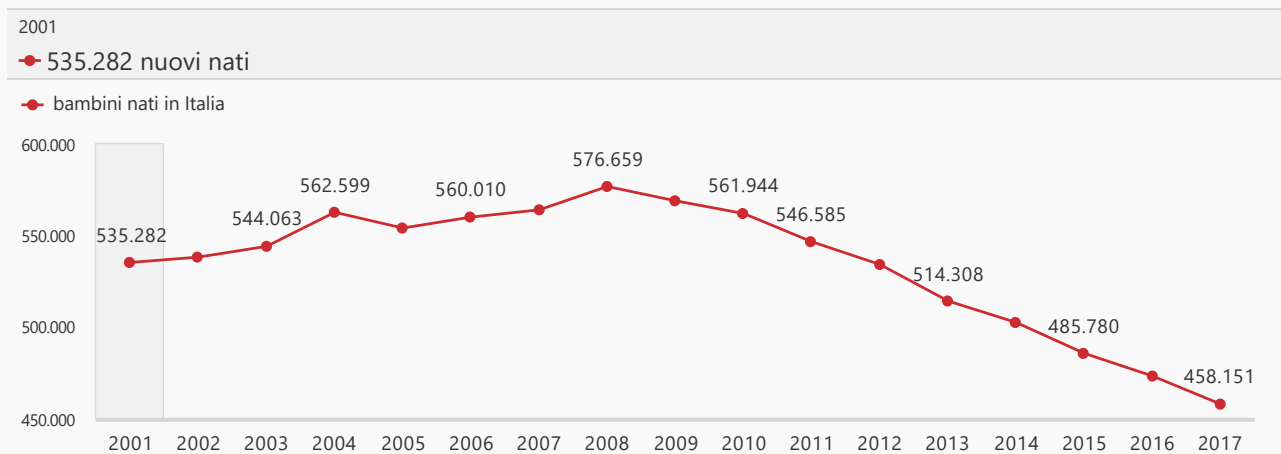
Martedì 16 Ottobre 2018 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

In Italia le **famiglie fanno pochi figli**, e il numero di nascite è in calo costante da un decennio. Se nei primi anni 2000 i nuovi nati erano oltre mezzo milione all'anno, **nel 2017 le nascite sono state meno di 460mila.**




-14% di nascite tra 2001 e 2017

Numero di bambini nati vivi per ogni anno



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

 Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/14-di-nascite-tra-
2001-e-2017/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Un calo dovuto in gran parte a ragioni strutturali, come **spiega Istat**. La generazione del *baby-boom* è uscita (o sta uscendo) dall'età riproduttiva. Le generazioni successive però sono molto meno numerose, quindi **una contrazione nel numero di nascite è insita nella nuova struttura demografica.**

È infatti a partire dalla metà degli anni '70 che le famiglie italiane hanno cominciato a fare meno figli, e anche il contributo positivo alla natalità delle donne straniere sta diminuendo.


 Scarica l'articolo
 in versione pdf.


Famiglie **con** figli più povere

Accanto a queste tendenze, va tenuto presente che la nascita di un figlio ha comunque un **impatto economico importante**. Aumentano le spese necessarie e diventa più forte la necessità di conciliare la vita lavorativa **con** quella familiare. Esigenze che possono compromettere gli equilibri del nucleo familiare, soprattutto se è carente l'offerta di servizi, a partire da quelli per la prima infanzia.



Quanto sono diffusi gli asili nido in Italia?
Vai all'articolo.

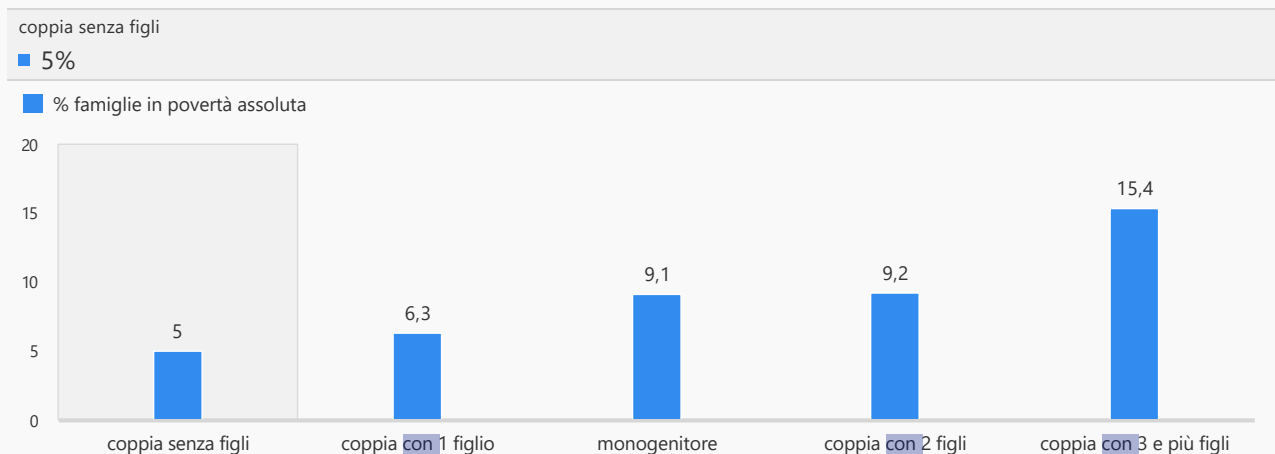


Le famiglie **con** figli tendono a trovarsi più spesso in povertà assoluta, in particolare al crescere del numero dei figli.

Una famiglia si trova in povertà assoluta quando non può permettersi le spese essenziali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile. Vai a "**Che cos'è la povertà assoluta**"

Povertà più frequente nelle famiglie numerose

Incidenza della povertà assoluta per alcune tipologie familiari (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/poverta-piu-
frequente-nelle-famiglie-numerose/?opmag-charts-bare-
view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Nel 2017 l'incidenza della povertà assoluta tra le coppie senza figli è del 5%, valore che

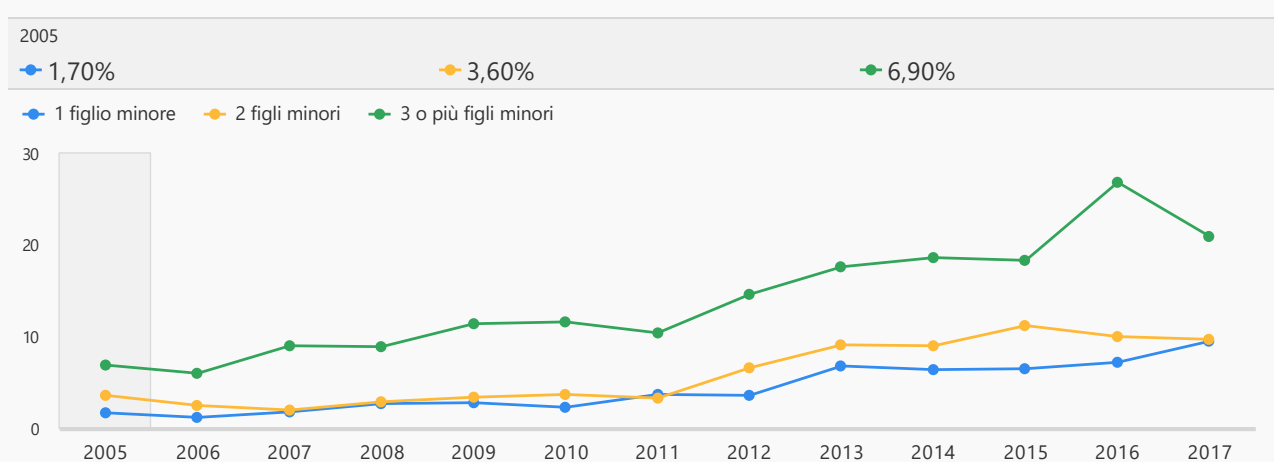
cresce al 6,3% tra quelle **con** un figlio. Supera il 9% nelle famiglie **con** un solo genitore e nelle coppie **con** due figli. Tra quelle **con** almeno tre figli raggiunge il 15,4%. **Una tendenza che negli ultimi anni si è aggravata.**

Povertà assoluta anche **con** un solo figlio

Nel 2005, le famiglie **con** un solo figlio minore in povertà assoluta erano meno del 2%, contando tutti i nuclei familiari, coppie e genitori single. Dodici anni dopo, questa quota è più che quintuplicata e sfiora il 10%. Significa che attualmente una famiglia su 10 **con** un solo figlio minore versa in povertà assoluta.

9,5% delle famiglie **con** un solo figlio è in povertà assoluta

Andamento della povertà assoluta per numero di figli minori (2005-17)



DA SAPERE

In questa elaborazione sono conteggiate tutte le famiglie **con** figli, sia che si tratti di coppie che di nuclei monogenitoriali.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/95-delle-famiglie-
con-un-solo-figlio-e-in-poverta-assoluta/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Percentuale quasi identica (9,7%) per le famiglie con 2 figli (erano il 3,6% nel 2005). Per quelle con 3 figli o più l'incidenza della povertà è doppia (20,9%, in calo rispetto al picco del 26,8% raggiunto nel 2016).

Per queste famiglie numerose il dato è molto alto ma mostra un assestamento nell'ultimo periodo. Al contrario, la crescita della povertà assoluta **tra quelle con un solo figlio non sembra arrestarsi**. Tra 2016 e 2017 l'incidenza è salita di 2 punti percentuali.

Questi dati segnalano una chiara tendenza nazionale nitida. Ma sono **insufficienti per capire in quali zone d'Italia le famiglie si trovino più in difficoltà**, e quindi dove ci sia

maggior bisogno di interventi per contrastare la **povertà educativa**.

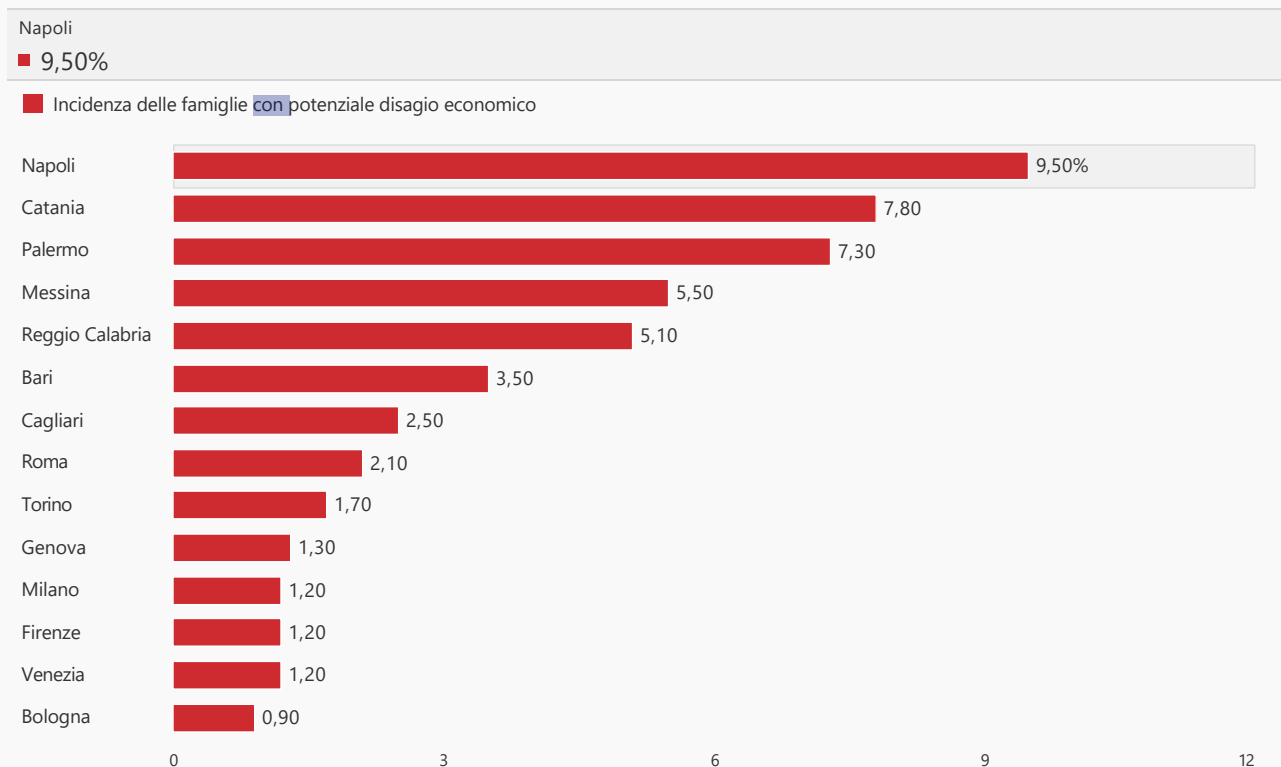
Difficoltà economiche delle famiglie nelle città

Purtroppo non esistono dati sulla povertà a un simile livello di disaggregazione. Per avere qualche informazione più dettagliata sulla condizione dei minori e dei loro genitori possiamo ricorrere ad un altro indicatore elaborato da Istat a partire dai dati del censimento: **l'incidenza del disagio economico potenziale nelle famiglie**.

In pratica, per ciascun territorio, sono conteggiate le **famiglie con figli dove la persona di riferimento ha meno di 65 anni e in cui nessun componente è occupato** o ritirato dal lavoro. Caratteristiche che molto probabilmente indicano una situazione di forte disagio. Più è alta la percentuale di questi nuclei sul totale delle famiglie residenti, maggiore sarà l'incidenza potenziale del disagio economico su quel territorio.

Nelle città del sud più famiglie in disagio

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico nei capoluoghi delle città metropolitane



FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat (censimento 2011)
 (ultimo aggiornamento: martedì 24 Gennaio 2017)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="901" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/nelle-citta-del-sud-
piu-famiglie-in-disagio/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height){for(var
t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Tra i capoluoghi delle città metropolitane, si nota come siano le **città del mezzogiorno a soffrire maggiormente**, **con** quote che si avvicinano alla doppia cifra a Napoli, Catania e Palermo. Nelle città del centro-nord la percentuale di famiglie in potenziale disagio non arriva al 2%. **Cagliari e Roma si trovano a metà classifica**, **con** percentuali molto inferiori rispetto alle città del sud, anche se più alte di quelle settentrionali.

2,1% le famiglie in potenziale disagio economico a Roma.

Ma si tratta solo di valori medi: in ciascuna di queste aree urbane le **differenze interne possono essere anche molto ampie**. Attraverso i dati rilasciati da Istat in occasione della **commissione periferie**, possiamo ricostruirle zona per zona sul territorio del comune di Roma.

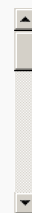


Vai all'elenco delle
zone urbanistiche di Roma.



Famiglie in disagio economico nelle zone urbanistiche di Roma

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico (2011)



DA SAPERE

Per stimare l'incidenza delle famiglie in potenziale disagio economico, viene calcolato il rapporto percentuale tra il numero di famiglie **con** figli **con** la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Caratteristiche che molto probabilmente indicano una situazione di forte disagio.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat, censimento 2011
 (ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2011)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="990" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/famiglie-in-disagio-
economico-nelle-zone-urbanistiche-di-roma/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Nel solo comune di Roma si oscilla tra il 7,5% di famiglie in potenziale disagio a Santa Palomba (1.507 residenti, ai confini sud della capitale) allo 0,5% di Pineto (poco meno di 2.000 abitanti, nel XIV municipio).

Famiglie con figli in difficoltà soprattutto nella periferia est

Se prendiamo le 10 zone dove le famiglie con figli incontrano maggiori difficoltà, 7 si trovano nel quadrante orientale.

Peralto quasi la metà sono collocate in un unico municipio, quello delle torri (il VI, nell'estrema periferia est). Si tratta Torre Angela (4% di famiglie in potenziale disagio), S. Vittorino (3,7%), Borghesiana (3,6%), Lunghezza (3,4%). Torre Angela (con quasi 90mila abitanti) e Borghesiana (circa 53mila residenti) sono anche tra le zone urbanistiche più popolate della capitale, quindi in valori assoluti il disagio coinvolge più persone.

Tra le prime 10 compaiono altre realtà della periferia orientale, come Tor Fiscale (5%) e Tor Cervara (4%). E anche altre zone non a est, ma sempre ai confini della città: la già citata S. Palomba, Ostia Nord (3,4%), S. Maria di Galeria (4%, ai margini nord della capitale).

Quali sono le caratteristiche di queste zone con tante famiglie con figli in potenziale disagio?

I territori con più famiglie in disagio presentano spesso anche bassi livelli di istruzione.

In primo luogo, come prevedibile, una quota di minori generalmente superiore alla media cittadina, in particolare nella fascia 0-2 anni. Poi elevati tassi di disoccupazione, dal 12% di Santa Maria di Galeria al 17% di Tor Cervara. E anche alta vulnerabilità sociale e valori immobiliari medi largamente inferiori alla media. Ma il dato che colpisce è che si tratta di zone dove gli adulti presentano un basso livello di scolarizzazione. In media a Roma il 72,5% dei residenti di età compresa tra 25 e 64 anni ha almeno il diploma di scuola superiore. Nelle zone con più famiglie con figli in difficoltà questo dato è molto più basso: 43% a Tor Cervara e Santa Palomba, 48% a Santa Maria di Galeria, poco più del 50% a Torre Angela, S. Vittorino, Borghesiana.

Povertà educativa e economica si alimentano a vicenda

Se prendiamo tutte le 155 zone urbanistiche di Roma, emerge una possibile relazione tra il livello di istruzione e il disagio economico. Nei territori a scolarizzazione più bassa, l'incidenza delle famiglie con figli in disagio economico tende a essere maggiore.

Relazione tra livello di istruzione e famiglie in disagio economico

Questo dato ci aiuta a inquadrare meglio il fenomeno di come la povertà economica alimenti quella educativa e viceversa. Nelle famiglie più in disagio, deprivazione materiale e educativa convivono, con pesanti ripercussioni sui bambini e gli adolescenti.

Le ristrettezze economiche rendono più difficile per i genitori offrire opportunità ai figli, soprattutto dove c'è carenza di servizi pubblici dedicati ai minori. Sul lungo termine, chi da bambino avrà avuto meno opportunità in termini di educazione e reti sociali, da adulto più probabilmente si troverà in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione. E a sua volta, sarà più difficile che possa mettere i suoi figli nelle condizioni di sottrarsi alla povertà educativa, garantendo loro opportunità culturali, sociali, formative.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, municipio per municipio

Municipio I, Municipio II, Municipio III, Municipio IV, Municipio V, Municipio VI, Municipio VII, Municipio VIII, Municipio IX, Municipio X, Municipio XI, Municipio XII, Municipio XIII, Municipio XIV, Municipio XV

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa #conibambini sono realizzati da openpolis

con l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati sulle famiglie in disagio a Roma è l'elaborazione che Istat ha svolto per la commissione periferie nella scorsa legislatura. L'istituto di statistica li ha elaborati a partire dai dalle informazioni raccolte in occasione del censimento 2011.



Chi: **famiglie, minori**

Cosa: **Esclusione sociale, periferie, povertà, Povertà educativa**

Dove: **Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia**



Parole



Numeri



Esercizi

[Hate speech](#)
[Covid](#)
[Cooperazione](#)
[Mappe del potere](#)
[Povertà educativa](#)

La fondazione

[Cosa facciamo](#)
[Chi siamo](#)
[Documentazione](#)
[Sostienici](#)

Fondazione openpolis Via Merulana, 19 - 00185 Roma - t. 06.53096405 - fondazione@openpolis.it - c.f. 97954040586 p.Iva 14588641002

Privacy policy

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [privacy policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso dei cookie.

Ac

